



**Pastorale Sociale e del Lavoro
Regione Piemonte e Valle d'Aosta**

Diocesi di Acqui, Alba, Alessandria, Aosta, Asti, Biella, Casale, Cuneo,
Fossano, Ivrea, Mondovì, Novara, Pinerolo, Saluzzo, Susa, Torino e Vercelli

3/13

ANNO XIX

Foglio di collegamento

COMMISSIONE
REGIONALE

VERBALE DELL'INCONTRO
Sabato 8 giugno 2013
Villa Lascaris - Pianezza

Commissione regionale dell'8 giugno 2013

VERBALE

Ordine del giorno

1. Settimana Sociale
2. Nuovo delegato di Alba e di Saluzzo
3. Conferma percorso 2013-2014
4. Giornata salvaguardia del creato 1 settembre 2013

Saluti

Don Daniele Bortolussi saluta e ringrazia i presenti. Si procede con la preghiera.

1. Settimana Sociale

Si inizia l'incontro esaminando il verbale dell'incontro del 4 maggio scorso dove era stato deciso il percorso e le azioni da fare:

Percorso

1. *Sintesi dei seminari piemontesi*
2. *Invio al Comitato entro il 8 giugno*
3. *Formulazione di due-tre intenzioni di preghiera per la settimana sociale*
4. *Percorso 2013-2014*
 - *Prendere come base il documento di sintesi elaborato dopo i seminari*
 - *Raccolta dei risultati della settimana sociale*
 - *Scelta degli ambiti specifici di riflessione*
 - *Presentazione a destinatari ad extra*

Da fare

1. *Lettera di accompagnamento per le diocesi per l'utilizzo del sussidio*
2. *Lettera di invito agli enti organizzatori dei seminari per presentare entro il 8 giugno una scheda di sintesi per il comitato*
3. *Invio in CEP*

Si comunica la modalità di iscrizione alla settimana sociale

Durante l'ultima Assemblea dei Vescovi lo scorso maggio è stata loro consegnata la lettera di invito e la scheda di iscrizione per la delegazione. Alle diocesi del Piemonte è stata data l'opportunità di una partecipazione maggiore aumentando il numero della delegazione di 5 delegati

Si sceglie la partecipazione giornaliera del costo di €50 a delegato con la possibilità di partecipare alla cena sociale € 20 a delegato (da segnalare durante l'iscrizione).

Le segreterie diocesane dovranno inviare la Pre-iscrizione direttamente alla segreteria delle settimane sociali inviandone copia per conoscenza anche alla segreteria regionale. Ogni delegato riceverà via e-mail un messaggio nel quale troverà l'indirizzo del link a cui collegarsi per procedere all'iscrizione definitiva.

La segreteria regionale provvederà a vagliare la possibilità di reperire dei buoni pasti.

Per la sosta delle auto e dei pulmini si potrà usufruire dei parcheggi Santo Stefano e Palazzo che sono vicini al Regio.

Raccolta materiale seminari regionali

Stanno arrivando alla Segreteria regionale le schede delle iniziative diocesane realizzate in preparazione alla prossima settimana sociale.

Incontro di preparazione dei delegati diocesani

Visto la pluralità delle tematiche contenute nella prossima settimana sociale emerge l'esigenza di poter identificare un paio di questioni sulle quali fare attenzione a livello regionale e diocesano nel percorso del prossimo anno

Si decide quindi di fissare un incontro di preparazione per tutti i delegati diocesani sabato 7 settembre 2013 a Villa Lascaris.

Sono invitati anche i vescovi Mons. Nosiglia e Mons. Brambilla.

In questo incontro si procederà alla presentazione della sintesi dei seminari preparatori e dopo l'ascolto dell'approfondimento sul tema da parte del Vescovo delegato alla Pastorale familiare si procederà ad identificare le tematiche a cui porre attenzione il prossimo anno.

Formulazione intenzioni di preghiera

Per informare e sensibilizzare le nostre comunità sulla prossima settimana sociale dei cattolici saranno proposte delle intenzioni di preghiera. La Diocesi di Aosta si impegna a formulare le intenzioni che verranno inoltrate a tutti gli uffici diocesani.

2. Nuovo delegati

Il vescovo di Alba ha nominato un nuovo collaboratore per l'Ufficio di Pastorale Sociale e del lavoro il diacono Bernardo Milanese che speriamo di incontrare al più presto. Un caloroso saluto e un augurio di pronta guarigione va al caro don Lorenzo Castello.

Il Vescovo di Saluzzo ha nominato il nuovo delegato per l'Ufficio di Pastorale Sociale e del lavoro don Marco Testa a cui auguriamo buon lavoro .

3. Percorso 2013-2014

Si decide per il percorso 2013-2014:

- Incontro dei delegati alla prossima settimana sociale il 7 settembre con Mons. Nosiglia
- Fissare per Ottobre un incontro con i delegati per confermare i tre ambiti di azione
- Programmare un Week-end sociale durante l'anno

Un ambito che a livello piemontese dovrà essere affrontato riguarda “il lavoro”

- Necessità di capire i fenomeni a partire dal territorio
- Capire il cambiamento
- Utilizzare la pubblicazione del Comitato del progetto culturale sul tema
- Guardare al mondo dell'impresa

4. Giornata salvaguardia del creato 1 settembre 2013: “La famiglia educa alla custodia del creato”

- Per quest'anno si decide di utilizzare il sussidio nazionale perché gli uffici sono oberati di impegni e non c'è lo spazio per comporre un sussidio dedicato.
- A luglio uscirà un film sul tema della salvaguardia del creato realizzato dalla Rete degli stili di vita molto interessante.

Messaggio per la 8ª Giornata per la custodia del creato
1° settembre 2013

“La famiglia educa alla custodia del creato”

«La donna saggia costruisce la sua casa, quella stolta la demolisce con le proprie mani» (Pr 14,1).

Questa antica massima della Scrittura vale per la casa come per il creato, che possiamo custodire e purtroppo anche demolire. Dipende da noi, dalla nostra sapienza scegliere la strada giusta.

Dove imparare tutto ciò? La prima scuola di custodia e di sapienza è la famiglia. Così ha fatto Maria di Nazaret che, con mani d'amore, sapeva impastare «tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata» (Mt 13,33). Così pure Giuseppe, nella sua bottega, insegnava a Gesù ad essere realmente «il figlio del falegname» (Mt 13,55). Da Maria e Giuseppe, Gesù imparò a guardare con stupore ai gigli del campo e agli uccelli del cielo, ad ammirare quel sole che il Padre fa sorgere sui buoni e sui cattivi o la pioggia che scende sui giusti e sugli ingiusti (cfr Mt 5,45).

Perché guardiamo alla famiglia come scuola di custodia del creato? Perché la 47ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, che si svolgerà dal 12 al 15 settembre 2013 a Torino, avrà come tema: *La famiglia, speranza e futuro per la società italiana*. Nel cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, poi, rileggiamo la costituzione pastorale *Gaudium et spes*, che alla famiglia, definita «una scuola di umanità più completa e più ricca», dedica una speciale attenzione: essa «è veramente il fondamento della società perché in essa le diverse generazioni si incontrano e si aiutano vicendevolmente a raggiungere una saggezza umana più completa ed a comporre convenientemente i diritti della persona con le altre esigenze nella vita sociale» (n. 52).

In questo cammino ci guida il luminoso magistero di Papa Francesco, che ha esortato più volte, fin dall'inizio del suo pontificato, a «coltivare e custodire il creato: è un'indicazione di Dio data non solo all'inizio della storia, ma a ciascuno di noi; è parte del suo progetto; vuol dire far crescere il mondo con responsabilità, trasformarlo perché sia un giardino, un luogo abitabile per tutti... Il “coltivare e custodire” non comprende solo il rapporto tra noi e l'ambiente, tra l'uomo e il creato, riguarda anche i rapporti umani. I Papi hanno parlato di *ecologia umana*, strettamente legata all'*ecologia ambientale*. Noi stiamo vivendo un momento di crisi; lo vediamo nell'ambiente, ma soprattutto lo vediamo nell'uomo... Questa “cultura dello scarto” tende a diventare mentalità comune, che contagia tutti. La vita umana, la persona non sono più sentite come valore primario da rispettare e tutelare, specie se è povera o disabile, se non serve ancora – come il nascituro –, o non serve più – come l'anziano. Questa cultura dello scarto ci ha resi insensibili anche agli sprechi e agli scarti alimentari, che sono ancora più deprecabili quando in ogni parte del mondo, purtroppo, molte persone e famiglie soffrono fame e malnutrizione» (*Udienza Generale*, 5 giugno 2013).

«Come la famiglia può diventare una scuola per la custodia del creato e la pratica di questo valore?», chiede il Documento preparatorio per la 47ª Settimana Sociale. Come Vescovi che hanno a cuore la

pastorale sociale e l'ecumenismo, indichiamo tre prospettive da sviluppare nelle nostre comunità: la cultura della custodia che si apprende in famiglia si fonda, infatti, sulla gratuità, sulla reciprocità, sulla riparazione del male.

Gratuità. La famiglia è maestra della gratuità del dono, che per prima riceve da Dio. Il dono è il suo compito e la sua missione nel mondo. È il suo volto e la sua identità. Solo così le relazioni si fanno autentiche e si innesta un legame di libertà con le persone e le cose.

È una prospettiva che fa cambiare lo sguardo sulle cose. Tutto diventa intessuto di stupore. Da qui sgorga la gratitudine a Dio, che esprimiamo nella preghiera a tavola prima dei pasti, nella gioia della condivisione fraterna, nella cura per la casa, la parsimonia nell'uso dell'acqua, la lotta contro lo spreco, l'impegno a favore del territorio. Viviamo in un giardino, affidato alle nostre mani.

«L'essere umano è fatto per il dono, che ne esprime e attua la dimensione di trascendenza», ricorda Benedetto XVI nella *Caritas in veritate* (n. 34), in «una gratuità presente nella sua vita in molteplici forme, spesso non riconosciute a causa di una visione solo produttivistica e utilitaristica dell'esistenza».

Reciprocità. La famiglia ha una importanza decisiva nella costruzione di relazioni buone con le persone, perché in essa si impara il rispetto della diversità. Ogni fratello, infatti, è una persona diversa dall'altra. È in famiglia che la diversità, invece che fonte di invidia e di gelosia, può essere vista fin da piccoli come ricchezza. Già nella differenza sessuale della coppia sponsale che genera la famiglia c'è lo spazio per costruire la comunione nella reciprocità. La purificazione delle competizioni fra il maschile e il femminile fonda la vera ecologia umana. Non l'invidia (cfr *Gen* 4,3-8), allora, ma la reciprocità, l'unità nella differenza, il riconoscersi l'uno dono per l'altro.

«Questa era la nostra gara – attesta San Gregorio Nazianzeno parlando della sua amicizia con San Basilio Magno – non chi fosse il primo, ma chi permettesse all'altro di esserlo». È la logica della reciprocità che costruisce il tessuto di relazioni positive. Non più avversari, ma collaboratori. In questa visione nasce quello spirito di cooperazione che si fa tessuto vitale per la custodia del creato, in quella logica preziosa che sa intrecciare sussidiarietà e solidarietà, per la costruzione del bene comune.

Riparazione del male. In famiglia si impara anche a riparare il male compiuto da noi stessi e dagli altri, attraverso il perdono, la conversione, il dono di sé. Si apprende l'amore per la verità, il rispetto della legge naturale, la custodia dell'ecologia sociale e umana insieme a quella ambientale. Si impara a condividere l'impegno a “riparare le ferite” che il nostro egoismo dominante ha inferto alla natura e alla convivenza fraterna. Da qui, dunque, può venire un serio e tenace impegno a riparare i danni provocati dalle catastrofi naturali e a compiere scelte di pace e di rifiuto della violenza e delle sue logiche. È un impegno da condurre avanti insieme, come comunità, famiglia di famiglie. Perché i problemi di una famiglia siano condivisi dalle altre famiglie, attenti a ogni fratello in difficoltà e ogni territorio violato. Con la fantasia della carità.

Un segno forte di questa cultura, appresa in famiglia, sarà infine operare affinché venga custodita la sacralità della domenica. Anche “il profumo della domenica”, infatti, si impara in famiglia. È soprattutto nel giorno del Signore che la famiglia si fa scuola per custodire il creato. Si tratta di una frontiera decisiva, su cui siamo attesi, come famiglie che vivono scelte alternative. La preghiera fatta insieme, la lettura in famiglia della Parola di Dio, l'offerta dei sacrifici fatti con amore rendano profumate di gratuità e di fraternità vera le nostre case.

Roma, 7 giugno 2013

Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù

LA COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, LA GIUSTIZIA E LA PACE, LA
COMMISSIONE EPISCOPALE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO